

MOZZANI

8

P E Z Z I

PER

CHITARRA

SOLISTA

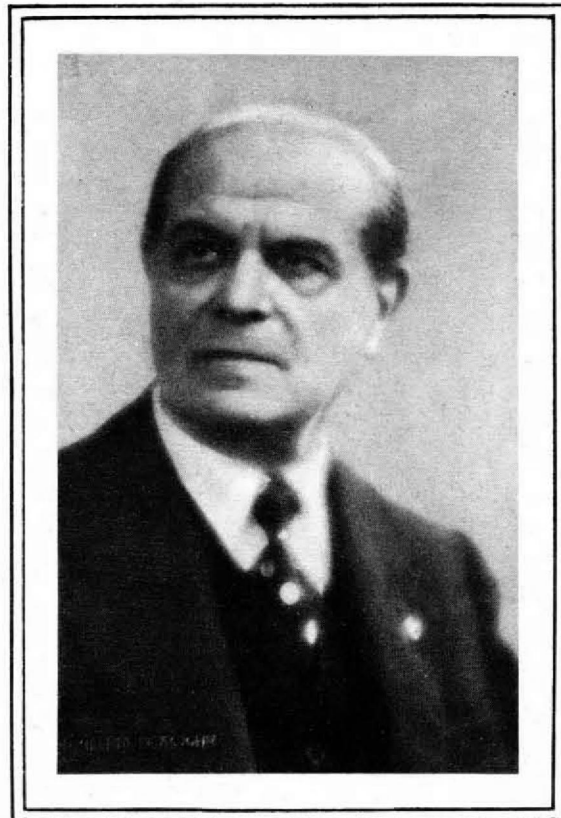
BÈRBEN

L U I G I M O Z Z A N I

8 PEZZI PER CHITARRA SOLISTA

RACCOGLIMENTO
PRELUDIO
ROMANZA
CAPRICCIO N° 6
RIVERENZA
SERENATA SENTIMENTALE
PER IL SENTIERO FIORITO
DOLORE

BÈRBEN EDITORE IN MODENA E MILANO



LUIGI MOZZANI

Luigi Mozzani nacque a Faenza, in Romagna, il 9 Marzo 1869.

A 18 anni, si diplomava a pieni voti in oboe e composizione al Conservatorio di Bologna, sotto il Prof. Castelli. Nel medesimo tempo, studiava da solo la chitarra.

Per due anni si trattenne al Teatro San Carlo di Napoli e fu primo oboista nelle orchestre di Hans Richter e Arturo Toscanini. Poco dopo, partiva in tourné per l'America del Nord dove, per la prima volta, iniziò a prodursi in pubblico con la chitarra, e a dare lezioni.

A 25 anni, era a Parigi, già a fianco dei più grandi chitarristi del suo tempo, quali Llobet, Zurfluh, Castillo, Cottin e Gelas.

Rimase lungo tempo lontano dalla Patria. Fu concertista acclamatissimo in Egitto, Algeria, Cina, Giappone. Stati Uniti e in molti altri Paesi di ogni continente. In Europa fu in Ispagna, Belgio, Francia, Olanda, Inghilterra e Russia.

Per anni, e a più riprese, si fermò in Austria e in Germania, dove esercitò il massimo ascendente sulla Scuola nazionale. Là introdusse e impose il tipo della chitarra spagnola, con tastiera ampia, allora sconosciuto nell'Europa centrale. E, fra l'altro, da Lui per primo ascoltarono composizioni di Bach sulla chitarra.

Fu geniale innovatore e Maestro della tecnica chitarristica moderna.

Compositore e trascrittore, pubblicò un Metodo tecnico a New York, e pezzi da concerto a Parigi, Lipsia e Berlino.

In particolar modo si dedicò alla Liuteria, e per essa diradò, nella seconda parte della sua vita, l'attività concertistica.

Approfondì ogni studio sull'acustica e costruzione degli strumenti a corda.

Brevettò la Chitarra-lyra Mozzani, strumento di particolari pregi e comodità, con manico regolabile.

Fondò e diresse, per molti anni, grandi Scuole di Liuteria a Cento, Bologna e Rovereto.

A Rovereto, nel Trentino, moriva il 12 Agosto 1943.

C. L. M.

P R E S E N T A Z I O N E

Aderendo alla richiesta dell'Editore Bèrben, di Modena, ho scelto e riunito in questo fascicolo otto pezzi del Maestro, pubblicati originariamente all'Estero, in varie edizioni.

« Raccoglimento », « Serenata sentimentale », « Riverenza » e « Per il sentiero fiorito », facevan parte di una serie di pezzi staccati, che uscì nel 1899 dalla Casa Editrice Cottin, di Parigi. Il « Preludio » fu edito in un'altra serie dalla Casa Jacques Pisa, Parigi. « Dolore », « Romanza » e « Capriccio n. 6 », furono pubblicati in Germania, nel 1908, dagli Editori Haslinger e Hug.

Vorrei augurarmi che questi pezzi venissero eseguiti, dai chitarristi italiani, come Mozzani li eseguiva; piccoli capolavori ognuno di poesia e di bellezza, tali da creare sempre una atmosfera di profondo incantesimo. Non è sperabile che ciò sia del tutto possibile, ma, mi auguro che gli esecutori almeno si avvicinino a quel che era il modo di interpretare del Maestro, sì che queste musiche conservino il loro carattere originale, e vivano e parlino sempre con la voce del loro Autore.

Dell'Arte chitarristica moderna in Italia, Luigi Mozzani è stato il grande Caposcuola. Il suo modo di suonare, di cui certo non sarebbe possibile dire esaurientemente in poche righe, era tipicamente italiano. Un segno di questa Scuola, era la perfezione dell'arpeggio fino alla sua estrema espansione, mentre gli spagnoli danno maggior importanza al cambiamento di colpo. Ma tutto un insieme personale caratterizzava la sua Arte di interprete, che era insieme classica e romantica. Classica per la purezza dei mezzi tecnici e la nobiltà dello stile, romantica per il suo costante contenuto espressivo. Sotto le sue dita, le composizioni dei Grandi Maestri erano spiritualizzate al massimo e portate all'estremo vertice cui l'anima umana può giungere. In tutte le sue interpretazioni, avevano il predominio l'afflato spirituale ed il senso espressivo, in una linea stilistica ed estetica aristocraticissima, anche nei momenti di maggior espansione lirica. Nonostante una tecnica splendida, per sè stessa travolgente, la sua esecuzione appariva sempre calma e talora maestosa. Come fosse spontanea e non frutto di lunghe fatiche.

La sonorità meravigliosa del tocco, l'insieme di calma e sereno classicismo, l'introspezione profonda che traspariva da ogni frase, e che era insieme rivelazione e mistero, — la dolcezza senza debolezze — la potenza senz'ombra di sforzo, tutto ciò colpiva in modo unico chi lo ascoltava, e faceva di Lui il « cantore » della chitarra, il « citarista » classico, portatore ed evocatore di poesia. E può essere significativo che Giosuè Carducci, un giorno, gli baciasse commosso la mano, dopo averlo inteso suonare.

La musica da Lui composta, è ricca di delicati effetti e sfumature, ma, non per questo deve essere eseguita con grandi rallentamenti e in modo « sospirato », chè Mozzani non amava le « miagolature », come chiamava le esecuzioni troppo sdolcinate. L'esecuzione gli piaceva nobile e piena; evocatrice di immagini e canto dell'anima, ma mai priva di incisività e di signorile misura. Delicata e forte al tempo stesso; cosa che, veramente, solo ai grandi esecutori è dato di raggiungere.

« Raccoglimento » è un breve, assai facile brano, dal carattere gentile e meditativo, come una piccola *Révérie*. Nella parte di mezzo, è importante per l'espressione osservare con cura la proporzione delle parti.

Il « Preludio » in fa diesis maggiore, è pezzo di ispirazione nobilissima e suggestiva. Non facile, richiede una notevole maturità tecnica e interpretativa. L'insieme va molto sostenuto, con morbida sonorità ed equilibrio. Il canto deve svolgersi armonioso e con grande limpidezza.

La « Romanza », faceva parte dei « 5 pezzi per solisti » pubblicati a Berlino, ed ha carattere soavissimo e nostalgico. La melodia deve esser sempre molto legata, e la sinistra dovrà muoversi con costante morbidezza. La tecnica, qui, deve essere tanto perfetta da non farsi mai notare, affinchè solo emerga tutta la espressività del canto.

Il « Capriccio n. 6 », è tolto dai « Sei Capricci » pubblicati a Lipsia, detti anche Preludi. Di essi, questo è tecnicamente il più facile, ma ha una sua fine poesia. L'arpeggio richiede delicatezza e sonorità, il ritmo, piuttosto lento, va reso in modo particolare.

Ricordo che il Maestro collegava a questo pezzo una immagine serena, dalla quale forse ne aveva tratto l'ispirazione. — Un lago tranquillo, nell'ora della sera, con onde appena appena mormoranti, e rive piene di verde. Nel tramonto, sfumano i contorni, trascolorano l'acqua e il cielo, tutto par diventare irreal. Sull'acqua, una barca va, silenziosamente; i suoi remi si immergono e si alzano, con movimento ritmico e dolce, in unica armonia con l'incantesimo dell'ora... Il Maestro intendeva che il ritmo di questo Capriccio era come quello del remo, e per questo chiamava il pezzo « Colpo di remo ».

« Riverenza », va eseguito con grazia ed eleganza, tipo Minuetto. Si deve osservare puntualmente il tempo, evitando rallentamenti troppo sensibili. La sua difficoltà sta nella mano sinistra, che deve muoversi con leggerezza, e ricamare nitidamente le appoggiature. La diteggiatura di entrambe le mani va molto curata. La sinistra deve formare costantemente posizione, nel modo armonioso e sciolto indispensabile perchè il motivo sia sempre ben legato.

« Serenata Sentimentale », è di una certa difficoltà. Il canto va tenuto vivissimo e deve creare una atmosfera, perchè è realmente una « serenata »: canto giovanile che si effonde, appassionato e triste, nella notte estiva, piena di echi e di silenzio.

« Per il sentiero fiorito », è uno di quei piccoli pezzi brillanti che i francesi chiamano *Bleuette*. Non facile per la sinistra, esige precisione e sicurezza; va fatto ben ritmato, velocemente e con brio.

« Dolore », appartiene alla medesima edizione di « Romanza », ed è pezzo di molta suggestività. Il titolo ne esprime tutto il contenuto. Nella melodia, che fluisce spontanea, vi è un somnesso, ma profondo senso drammatico, come in certi canti originali di primitivi popoli. E' il racconto di una pena senza sollievo, quasi dialogo col perenne rimpianto dell'uomo.

Ad ogni nota si deve dare una intensa e dolce sonorità, come era sotto il tocco vellutato di Mozzani. Tutto l'insieme va molto cantato e sostenuto. La sinistra deve spesso vibrare, e scorrere sempre morbidamente, per dare la massima continuità alla melodia. Questo pezzo fa parte di un gruppo di dischi che il Maestro incise nel 1939 per « La voce del padrone ».

Tutte le diteggiature di questi pezzi, sono le stesse delle edizioni originali. Non erano molto particolareggiate, nè io vi ho aggiunto nulla. Ma l'esecuzione dovrà conformarsi a una tecnica di diteggiatura molto seria e razionale.

CARMEN LENZI MOZZANI

Rovereto, gennaio 1957.

Raccoglimento

L. MOZZANI

Adagio

9^a pos.

mf

pp

f

p

mf



Preludio

L. MOZZANI

Andante

First musical staff of the score. It begins with a treble clef, a key signature of three sharps (F#, C#, G#), and a 2/4 time signature. The tempo is marked 'Andante'. The music starts with a piano (*p*) dynamic. The melody is written on a single staff, and the accompaniment is written on a grand staff (treble and bass clefs). There are various musical notations including slurs, accents, and fingerings (e.g., 4, 2, 4).

VI pos.

Second musical staff, marked 'VI pos.' (VI position). The tempo remains 'Andante'. The music continues with piano (*p*) dynamics. It features a 'rit.' (ritardando) marking towards the end of the staff. Fingerings like 1, 4, 2, 3, 1 are indicated.

a tempo

Third musical staff, marked 'a tempo'. The tempo returns to the original 'Andante'. The music continues with piano (*p*) dynamics and includes various musical notations such as slurs and accents.

Fourth musical staff, continuing the piece with piano (*p*) dynamics and various musical notations.

Fifth musical staff, featuring a forte (*f*) dynamic marking at the beginning, followed by piano (*p*) dynamics.

Sixth musical staff, continuing with forte (*f*) dynamics and various musical notations.

Seventh musical staff, concluding the piece with piano (*p*) dynamics and various musical notations.



The musical score consists of eight staves of music, all in treble clef and a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The notation includes various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. The score is marked with several dynamics and performance instructions: *f* (forte), *p* (piano), *cresc.* (crescendo), *dim.* (diminuendo), *rall.* (rallentando), and *a tempo*. Fingerings are indicated by numbers 1-4 above notes. Some notes are marked with an 'x' to indicate natural harmonics. The piece concludes with a final chord and a fermata.

Romanza

L. MOZZANI

Con molta espressione

Il canto sempre ②

The musical score consists of seven staves of music in a single system. The key signature is three sharps (F#, C#, G#) and the time signature is common time (C). The piece is marked 'Con molta espressione' and 'Il canto sempre' with circled numbers 2, 4, and 5. The score includes various fingering numbers (1-4) and articulation marks such as accents and slurs. Roman numerals II, VII, and IV are placed above the staff to indicate fingerings for specific notes. The final staff is marked 'marcato il canto' and begins with a circled number 5.





Capriccio N. 6

(Colpo di remo)

6^a corda in re.

L. MOZZANI

The musical score is written for a single 6th string in D major, 2/4 time. It consists of eight staves of music. The first staff begins with a piano (*p*) dynamic and includes accents (^) over the first and third notes of the first measure. The second staff introduces a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The third staff features fingering numbers 1 and 2. The fourth staff returns to piano (*p*). The fifth staff includes a section marked VII and a forte (*f*) dynamic. The sixth staff has fingering numbers 4, 2, 3 and 2, 1, 1. The seventh staff has fingering numbers 1, 4, 1 and 1, 4, 2. The eighth staff has fingering numbers 4, 2 and 4, 3. The piece concludes with a final chord.



p

f $\frac{2}{3}$ *cresc.*

p

morendo

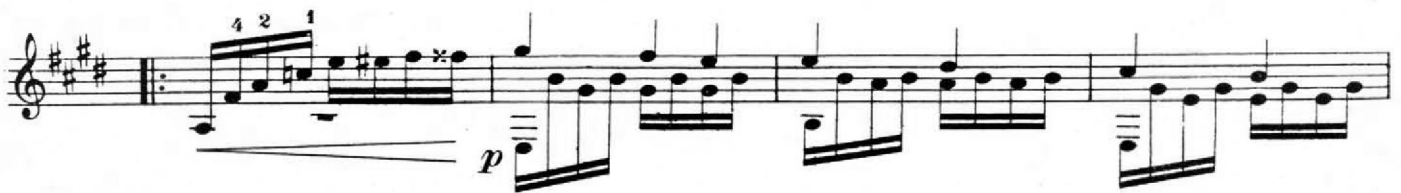
Riverenza

MELODIA

L. MOZZANI

Musical score for "Riverenza" by L. Mozzani. The score is written for a single melodic line on a treble clef staff in 2/4 time, with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The piece begins with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and fingerings. A specific fingering "IV pos." is indicated in the fifth measure of the fifth staff. The score concludes with a final measure marked with a double bar line and a fermata.





Serenata sentimentale

L. MOZZANI

Andante moderato

Musical score for guitar, titled "Serenata sentimentale" by L. Mozzani. The piece is in a single system with six staves. It begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature. The tempo is "Andante moderato". The score includes various musical notations such as chords, arpeggios, and fingerings. Dynamics range from piano (*p*) to fortissimo (*ff*). Performance instructions include "8ª pos.", "mf rall.", and "a tempo". The score concludes with a double bar line and a repeat sign.



The musical score consists of seven staves of music in a single system. The notation includes various rhythmic patterns, fingerings (1-4), and dynamic markings. The first staff begins with a *rall.* and *mf* marking, followed by *a tempo*. The second staff has a *rall.* marking and a bracketed section labeled *sempre 8ª pos.*. The third staff features *f rall.*, *7ª pos.*, and *8ª pos. p*. The fourth staff starts with *p*. The fifth staff includes *8ª pos.*, *mf rall.*, and *ff*. The sixth staff contains *pp* and *ff*. The seventh staff begins with *pp*.

Per il sentiero fiorito

L. MOZZAN

Allegretto 7^a pos.

4^a pos. 7^a pos.



First musical staff with treble clef, key signature of three sharps (F#, C#, G#), and a 2/2 time signature. It contains a sequence of chords and notes with fingerings 1, 3, 4, 0, 3, 4, 3, 4, 1, 2, 4, 3, 4.

Second musical staff, continuing the piece with similar chordal textures and fingerings.

Third musical staff, featuring more complex chordal structures and fingerings.

Fourth musical staff, including the instruction "Barrè del mignolo" above the staff. It shows a transition to a barre on the little finger.

Fifth musical staff, also including the instruction "Barrè del mignolo". It continues the piece with a barre on the little finger.

Sixth musical staff, continuing the melodic and harmonic development.

Seventh musical staff, concluding the piece with a final chord and a fermata.

Dolore.

6ª corda in re.

L. MOZZANI

Adagio

Il canto sensibile

Harm. 12

Harm. 12

Harm. 12

Harm. 12

Harm. 12

Harm. 5

Harm. 12

Harm. 12



